

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

presenta

Una produzione
Rai Fiction

realizzata da
Magnolia

una serie creata da
Giambattista Avellino Franco Bertini
Fabrizio Gasparetto Rosario Rinaldo

COTTI e MANGIATI

La prima mini-fiction italiana

con
Flavio Insinna
Marina Massironi

Regia di
Franco Bertini

In onda su RaiUno dal 3 luglio 2006
dopo il TG1 delle 20.00

CAST ARTISTICO

FRANCO MANCINI	Flavio Insinna
SILVANA FERRI in MANCINI	Marina Massironi
MARCO MANCINI	Francesco Brandi
ALESSIA MANCINI	Giulia Bertini
IZABELLA BIERNACKA	Sara Bertelà
MICHELA FERRI	Emanuela Grimalda
ENZO MANCINI	Paolo Buglioni
ROMANI (Egidio)	Giovanni Esposito
ETTORE CIMARRA	Andrea Lolli
IL FUMAGALLI (Mario)	Giancarlo Ratti
FIAMMA FUMAGALLI	Gianna Coletti
ROCCO CASCIANI	Luca Calvani
AKIM ADJATAY	Teka (Herculano Carneiro) Kanga
MASSIMO FORTUNATO	Denny Cecchini
VERONICA AMBROSIANI	Giada Barbieri

CAST TECNICO

UNA SERIE CREATA da	Giambattista Avellino Franco Bertini Fabrizio Gasparetto Rosario Rinaldo
SOGGETTO DI SERIE	Rosario Rinaldo Nicola Alvau
WRITER PRODUCER MAGNOLIA	Giambattista Avellino
HEAD WRITER	Fabrizio Gasparetto
SCENEGGIATORI	Franco Bertini, Andrea Blarzino, Paolo Cananzi, Claudio Fois, Magda Geronimo, Andrea Lolli, Paola Mammini, Cristina Mastropietro, Max Orfei, Carla Silvestrelli, (oltre ad altri eventuali Autori)
REGIA	Franco Bertini
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Daniele Poli
MONTAGGIO	SPARK DIGITAL ENTERTAINMENT Francesco Paglia Maria Chiara Verrigni
SCENOGRAFIA	Arcangela Di Lorenzo
COSTUMI	Daniela Ciancio
MUSICHE	Marco Manusso

FONICO

Davide Gaudenzi

ORGANIZZATORE GENERALE

Alessandro Senaldi

PRODUTTORE ESECUTIVO

Rosario Rinaldo

PRODUTTORE RAI FICTION

Alessandra Ottaviani

UNA PRODUZIONE

Rai Fiction

REALIZZATA DA

MAGNOLIA

UFFICIO STAMPA RAIFICTION

NI.CO sas di
Nicoletta Strazzeri & co.
06.3721872
nico@ni-co.it

LA FAMIGLIA MANCINI

La famiglia Mancini e' composta da mamma e papa' poco piu' che quarantenni, Franco e Silvana, e dai loro due figli, Marco e Alessia, rispettivamente di 22 e 16 anni. Vivono a Milano, in un'accogliente casa di ringhiera. Franco, interpretato da Flavio Insinna, e' un romano con residenza da molti anni nel capoluogo lombardo, dove gestisce un autonoleggio di sua proprieta'. E' un uomo con molti difetti ma in fondo buono e disponibile, ed e' un vero talento in battute e goffaggini. Ha sposato Silvana, Marina Massironi, professoressa precaria di Lettere, donna elegante e paziente, moglie e madre aperta, un po' ansiosa. Marco e Alessia, diversi per carattere e vitalita', portano nel luogo piu' vissuto della casa i problemi e le leggerezze della loro eta'.

I Mancini non sono una famiglia perfetta, non somigliano per niente all'immagine patinata, equilibrata e sorridente della famiglia italiana alla quale qualche volta fa ricorso la pubblicita'. I Mancini sono come una famiglia vera. E se a loro ci si affeziona e' per le loro debolezze e per i loro difetti, non per i pregi e i talenti. Hanno cioe' l'ambizione di rappresentare a tutto tondo i riti dello stare insieme, sotto lo stesso tetto, intorno alla stessa tavola, tutti i giorni. Una vita fatta di avventure del quotidiano, spesa tra il viavai del lavoro e degli impegni domestici, tra gli appuntamenti del giorno e l'organizzazione del tempo libero. Non dimenticando mai le emozioni e il divertimento. I Mancini sono rumorosi, vittime e artefici scherzosi di mille contrattempi, ma uniti da un affetto e un legame mai messi in discussione

Attraverso le vicende della famiglia Mancini passa il vissuto di tante famiglie italiane alle prese con la spesa da fare, le bollette da pagare, la cena da preparare, ma non soltanto. Si parla anche di temi importanti come la precarieta' del lavoro, il razzismo, la chirurgia plastica, la gelosia, la scuola, la concorrenza, l'amore. Tutto visto e proposto attraverso una leggerezza

non superficiale che utilizza il linguaggio brillante della commedia e uno stile che sdrammatizza. Le storie che si raccontano sintetizzano le vicissitudini di uno o più componenti della famiglia Mancini, ma hanno la prerogativa di non essere prive di un movimento narrativo.

E in questo senso in *Cotti e mangiati* si narrano le dinamiche di coppia (vivaci e tragicomiche ma anche tenere e romantiche) quali la gelosia, la paura d'invecchiare, la tentazione di ricorrere alla chirurgia estetica; quelle tra fratelli (in perenne e dispettosa competizione), tra genitori e figli (non sempre facili e fatte di gelosie affettive) come il viaggio studio in Inghilterra, l'esame per la patente di guida, la moda dei tatuaggi, l'occupazione scolastica. Insomma in *Cotti e mangiati* si affrontano temi legati alla quotidianità più spicciola tanto quanto temi più seri legati all'attualità, ai sentimenti, alle scelte importanti della vita, ma in modo leggero, rispettoso, positivo.

I Mancini sono i protagonisti della serie, ma non sono soli. Intorno a loro, i vicini di casa, i parenti e gli amici, di passaggio in cucina tra cibo, chiacchiere e televisione. Tutti insieme per raccontare in chiave comica la qualità del vivere di questo tempo.

IL FORMATO

Cotti e mangiati e' uno sketch-show con camera fissa ambientato all'interno di una cucina. Questa scelta, di tecnica registica e di ambientazione, permette di innestare sulla struttura dell'ultima declinazione del genere sit-com la materia narrativa della tradizionale domestic comedy. Una formula che da' vita a un prodotto televisivo innovativo e allo stesso tempo popolare.

Il punto di vista attraverso il quale si segue la serie è unico e consiste nello "sguardo" del televisore della cucina, dietro il quale e' convenzionalmente posta la telecamera (con inquadratura fissa). Un punto di vista che gioca sull'idea impossibile ma divertente di una televisione che guarda oltre che essere guardata. E a sostenere questo patto c'e' tutto il paesaggio sonoro della tv, che entra spesso come sottofondo, qualche volta in primo piano e con ruolo drammaturgico.

Ogni episodio dura circa 6 minuti ed e' composto di 5 brevi segmenti montati uno dopo l'altro, separati soltanto da un fulmineo voltpagina (il tipico effetto scroscio di sintonizzazione di un canale televisivo). Si tratta di un'unita' narrativa brillante e veloce che racconta una piccola storia con un inizio e una fine, quindi chiusa, indipendente e intercambiabile.

MESSA IN ONDA

Dal lunedì alla domenica, 4 episodi a sera per un totale di 25' minuti di programmazione, subito dopo il TG1 delle ore 20.00.

La programmazione potrà subire dei lievi cambiamenti durante la prima settimana di programmazione a causa delle partite dei Campionati Mondiali di Calcio 2006.

I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA MANCINI

Franco Mancini – (Flavio Insinna) (il capofamiglia)

45 anni circa, romano, trapiantato a Milano ormai da vent'anni.

Franco giunge a Milano in occasione del servizio militare, durante il quale conosce Silvana e si innamora di lei. Terminata la leva è ormai fidanzato con Silvana e decide di fermarsi a Milano.

Approfitta dell'offerta di lavoro fattagli dal fratello che risiede da tempo a Milano, che dice di aver "rilevato" un autonoleggio. In realtà il fratello ha acquisito debiti che non può pagare e sarà quindi Franco a farsi carico della situazione, prima saldando i suddetti debiti e poi investendo nell'attività che tuttora conduce.

Non poteva certo immaginare che a Milano si sarebbe fatto una famiglia e avrebbe iniziato la sua attività attuale di autonoleggiatore. Oggi Franco ha una piccola società che possiede e noleggia 7 automobili (la *GiriMancini, srl*). È morbosamente attaccato al suo autonoleggio, attività nella quale si impegna e dà tutto se stesso.

Suo fratello Vincenzo continua a essere un tipo inaffidabile che intrallazza e spesso cerca di coinvolgere Franco in improbabili affari.

Franco è incline alla tirchieria più per carattere che per reali problemi economici (tra il suo stipendio e quello della moglie entrano in casa circa 5.000 € al mese), anche se il suo tenore di vita non è certo agiato: in sostanza è un piccolo borghese che non fatica ad arrivare a fine mese, ma difficilmente può permettersi di risparmiare o concedersi un viaggio esotico con la moglie.

Orgoglioso e di conseguenza permaloso, conservatore, anche un po' vigliacco e arrogante quando gli viene concesso. Ma è un uomo che davvero si è fatto tutto da sé, lottando e sudando per ogni conquista raggiunta (tra le quali Silvana, naturalmente, è la gemma).

Senso estetico: zero. Tuttavia ci tiene (proprio per la sua estrazione) ad essere sempre "elegante", il che a volte può farlo risultare leggermente ridicolo.

Franco ha una passione: le piante. Le tiene sul terrazzino della cucina e le cura come fossero carne della sua carne.

Silvana Ferri in Mancini (Marina Massironi)
(la moglie)

42 anni circa, milanese di origine, cresciuta in un quartiere borghese, Silvana è una donna attraente. Ha un aspetto curato e insegna Lettere. Purtroppo è un insegnante *non di ruolo*, quindi la sua attività è soggetta ad alti e bassi: le possono venire assegnate tre classi in tre scuole diverse, così come può passare un periodo senza avere nessun incarico. Per riempire gli eventuali buchi (di tempo e di denaro), Silvana dà ripetizioni e, ogni tanto, si ingegna in attività part-time parallele. Lo stretto contatto con gli alunni la rende comunque più aperta rispetto al marito. Non è snob, bensì di mentalità progressista.

Uno dei difetti della signora Mancini è la completa e ostinata "miopia" nei confronti dell'imbranataggine del figlio Marco. Semplicemente lei non vede l'oggettività del problema, riscontrando sempre una causa di forza maggiore per la quale il figlio è spesso vittima dello sbaglio di qualcun altro, o della sfortuna, ma mai della propria inettitudine; inettitudine palese, del resto, agli occhi di tutti gli altri.

Silvana si avvale dell'aiuto domestico di Izabella, nei confronti della quale è particolarmente protettiva; tale atteggiamento di Silvana è acuito dal fatto che si tratta di una ragazza polacca che Franco tenta continuamente di screditare.

Distanti nel modo di vivere e di pensare, Franco e Silvana si integrano e completano a vicenda, due persone che il destino ha messo assieme e che gioco forza hanno imparato a convivere e a sopportare anche i difetti dell'altro, come deve succedere in una coppia solida, in un vero matrimonio. Li unisce da sempre la passione, una vivace attrazione reciproca e un sincero innamoramento spesso irrazionale, ma sempre confermato negli anni.

Marco
(il figlio)

22 anni. Un ragazzo con l'ambizione di diventare medico. Frequenta l'università, facoltà di Medicina, ma è ancora fermo al primo anno di corso. Purtroppo è negato. Uno di quei casi in cui la passione non coincide col talento. E fosse solo quello, perché Marco, per dirla piatta, è un ragazzo decisamente imbranato. Gli va storto quasi tutto, dalle cose più banali al rapporto con le ragazze; ciò non gli impedisce comunque di essere un tipo propositivo, anzi. Non si tira mai indietro se c'è qualche problema, che si tratti di un guasto alla lavatrice o della rottura di un rubinetto, lui (purtroppo) c'è sempre. Beneficia della protezione della madre quando sbaglia, ma va detto che non la invoca mai.

Suo padre teme che Marco sia gay, per motivi banali, riconducibili allo stereotipo secondo cui un uomo dovrebbe amare uno sport virile, essere coraggioso, magari anche un po' volgare in senso goliardico. Marco non è nulla di tutto questo. Ma nemmeno gay.

Alessia
(la figlia)

16 anni. E' l'adolescente di casa. Frequenta il liceo artistico. Vive in quell'adorabile-detestabile dimensione in cui di solito si *transita* soltanto per qualche anno. Ha ovviamente delle ingenuità che sono attribuibili alla giovane età, ma nell'insieme è intelligente e caparbia. A differenza del fratello, è una ragazza indipendente per la sua età, infatti con Marco ha un rapporto di sufficienza e lo tratta per quello che è. Anche coi genitori, Alessia ha un atteggiamento più autonomo, più furbo.

E' una delle reporter della tivù di quartiere 'Cose nostre'. Un'emittente a corto raggio nata per gioco da un gruppo di ragazzi amici di Alessia che piano piano diventa una realtà con la quale misurarsi.

I 'servizi giornalistici' vengono presi sul serio, di conseguenza gli introiti pubblicitari dei negozi e le attività che gravitano attorno al quartiere aumentano di pari passo con l'attenzione che la piccola emittente ottiene. D'altra parte si sa, il quartiere, un po' come un paese, ama sapere ciò che accade all'interno del proprio perimetro. Le dinamiche del microcosmo inglobano chi ne fa parte e alimentano il gioco del pettegolezzo, in sostanza dell'impicciarsi di ciò che sta dietro (e dentro) casa. Per questo Alessia è sempre a caccia di nuovi argomenti da documentare, non disdegna consigli (né la possibilità di "mettere in piazza" qualche bega familiare solo per gusto giornalistico).

Izabella Biernacka
(la domestica)

25 anni, polacca. Izabella è una presenza piuttosto assidua. Innamorata della sua Polonia e di Papa Wojtyła.

E' una ragazza semplice, estroversa e senza peli sulla lingua. Ha imparato a conoscere Franco al punto da non sentirsi mai in soggezione, anzi spesso è lei a trattarlo male. Ha un rapporto conflittuale con Franco ma non con Silvana.

I PARENTI, GLI AMICI E I VICINI DELLA FAMIGLIA MANCINI

Agostina Mancini (la madre di Franco)

67 anni, vedova. Ogni tanto viene a trovare la famiglia e magari si ferma per qualche giorno.

Ha tutti i difetti del figlio, ma elevati al cubo per via dell'età; praticamente è come vedere lui vecchio e canuto, con la gonna. Agostina tuttavia ha dalla sua parte l'esperienza, il che la fa essere accondiscendente e furba con nuora e nipoti, ma inflessibile col figlio, che tratta col piglio di una generale. E se Franco prova a lagnarsi della madre con gli altri non trova nessun genere di conforto, perché loro hanno a che fare con una vecchietta mite e simpatica.

Enzo (Vincenzo) Mancini

(fratello di Franco)

50 anni. Brillante e simpatico. Il contrario di Franco per quanto riguarda il rapporto con la vita e il denaro. A Enzo piace spendere e spende più quanto guadagna: vive al di sopra delle proprie possibilità.

È abituato ad abbindolare la gente (e a essere abbindolato lui stesso), ad aprire e chiudere società, millanta amicizie importanti e pratica una finanza creativa e spericolata che più di una volta l'ha portato nei guai. Non è un criminale, ma si ficca sempre dentro a situazioni poco chiare. Oggi è ricco, domani è povero.

Franco un po' se ne vergogna, cerca di evitarlo per quanto è possibile, ma alla fine (come non manca di ricordargli sua madre) fa sempre parte della famiglia.

Michela Ferri (la zia Miky)

(sorella di Silvana)

38 anni. Dipendente di una società informatica, è un tipo piuttosto scapestrato, o almeno così le piace apparire. Incasinata sentimentalmente, passa da un'infatuazione all'altra, giurando convinta ogni volta che si tratta dell'amore, quello vero, con la A maiuscola. L'ultimo fidanzato è un harleysta capellone e nerboruto, col quale condivide la presunta passione per l'Electra Glide, i raduni e le moto.

E' spesso in conflitto con Silvana con cui si ritrova a discutere riguardo alle scelte di vita. Michela contesta alla sorella di non essersi mai emancipata veramente e di vivere secondo le logiche borghesi trasmesse loro dai propri genitori; la vita invece va morsa, sperimentata e vissuta fuori dai binari in cui la società vorrebbe incanalarci.

La contraddizione di Michela è che questa voglia di libertà che ostenta, alla fine, cozza con delle incoerenze ideologiche, tipo: il desiderio per una plastica al naso, lo sperpero di una tredicesima per una borsa firmata, o ancora l'attaccamento morboso alla propria moto, un modello raro e costoso di Harley Davidson che la fa stare sempre con l'ansia che gliela rubino.

Il conflitto fra Michela e Silvana, in sostanza, ha origine nel fatto che Michela tende a criticarle tutto, spesso palesando il suo pensiero anche riguardo ai difetti di Franco, o di Marco; lì però Silvana, anche quando sono veri, alza un muro ostinato per difendere il 'proprio territorio', e contrattacca.

Ettore Cimarra

(l'amministratore del palazzo)

45 anni, milanese, vive nello stesso palazzo di casa Mancini, anche se si occupa di altri condomini dislocati nello stesso quartiere. E' un uomo pignolo, a volte intollerante e, per questo motivo, in pochi lo sopportano.

È separato. La sua ex moglie, Marisa, si è sistemata sentimentalmente e convive con il suo uomo: il macellaio del quartiere. Grazie a questa nuova unione il suo tenore di vita è notevolmente migliorato; questo fatto fa imbestialire Ettore, comunque costretto a pagarle gli alimenti.

Ettore, invece, vive solo col suo cane Matteo, un rottweiler che ha trovato, cucciolo, e adottato. Matteo (già il fatto d'avergli dato il nome di un cristiano la dice lunga) rappresenta il suo unico vero affetto, l'elemento che costituisce 'famiglia' all'interno della sua vuota esistenza. La prerogativa del cane, però, è di non essere ubbidiente e di avere un carattere ostico. Questo fatto rappresenta un elemento di vulnerabilità per Ettore, perché lo rende ricattabile da quanti hanno dovuto e devono sopportare le sue regole, i suoi diktat, le sue prediche riguardo all'obbligo di una condotta disciplinata nel condominio. Avere un cane ribelle e indisciplinato, per Ettore, è un po' come per un magistrato avere un figlio criminale.

Va detto che Ettore non patisce la sua condizione di single. Il fastidio che gli deriva dalla separazione è solo dovuto al fatto che lui debba sborsare denaro malgrado la moglie non ne abbia bisogno.

Ettore ha posato gli occhi su Isabella e di questo fatto è a conoscenza Franco, che ne approfitta all'occorrenza.

Romani Egidio

(contabile, dipendente di Franco)

Non ha una donna e, con grande soddisfazione di Franco, il tempo che dedicherebbe a un'ipotetica compagna, lo devolve al lavoro, ossia alla Giri Mancini. Romani cerca di uscire dalla sua condizione di solitudine (siti per single, agenzie matrimoniali, ecc.), mentre Franco invece auspica che vi permanga il più a lungo possibile.

42 anni, mite e timido (di origine napoletana), è l'amministratore dell'autorimessa di Franco, quindi il suo dipendente numero uno, in quanto cura la parte economica. È un ragioniere diligente, assolutamente sottomesso a Franco, che con lui fa sempre 'il padrone'. Romani è bravissimo nel suo mestiere e non si sbaglia mai; quando lui e Franco hanno divergenze di vedute

(bilanci, tasse, ecc.), Romani deve riuscire a imporre la sua idea facendo credere a Franco di essere il padre di quella soluzione.

Akim Adjatay

(condomino extracomunitario)

30 anni, due lauree prese nel suo paese. Ragazzo di colore di origine congolese. Di stazza gigante.

Occupava un appartamento al piano rialzato e sopravvive vendendo oggetti d'artigianato che lui stesso costruisce. Sopperisce con l'intelligenza alla sua posizione sociale ed è sempre abile nel mettere in difficoltà Franco e l'amministratore Ettore.

Mario Fumagalli

(imprenditore, vicino di pianerottolo)

"Il" Fumagalli (lui si definisce così, parlando sempre di sé alla terza persona) è un "milanesone" 45enne, coetaneo di Franco. I due non si tollerano e hanno la sfortuna di vivere sullo stesso pianerottolo. Fumagalli usa trattare Franco dall'alto in basso, dandogli del "terùn".

Anche Fumagalli è un piccolo imprenditore: ha un'agenzia immobiliare, ma il suo tenore di vita è leggermente superiore a quello dei Mancini.

Fumagalli ha una famiglia uguale per componenti a quella di Franco (moglie, figlio maschio, figlia femmina), soltanto che la moglie è una specie di virago che lo sottomette senza pietà. Fumagalli, infatti, va dicendo che potrebbe spostarsi in una zona più chic, ma non lo fa perché la moglie glielo impedisce.

Fiamma Fumagalli

(moglie di Fumagalli)

È un fuhrer: continua a redarguire il marito per ricondurlo con la forza ai suoi compiti. Non vuole cambiare casa perché in quella zona ha ormai tutti i suoi giri ed è comoda così.

Rocco Casciani

(stewart, vicino di pianerottolo)

35 anni, bello e indipendente (e' toscano), c'è e non c'è per via del suo lavoro. Ha un sacco di fidanzate. Per via dell'età, del lavoro che lo porta in giro per il mondo, della disinvoltura sentimentale gode della stima di Franco.

Veronica Ambrosini

(prende ripetizioni da Silvana)

19 anni, bellissima ma, come dice Silvana "gnucca", non capisce niente. Per Franco invece è "gnocca" e andrebbe benissimo per Marco. Marco naturalmente è d'accordo con la madre.

Massimo Fortunato

(imprenditore)

È una persona a modo, gentile.

Titolare della *Fortunauto*, autonoleggio più grande e potente di quello di Franco. L'autorimessa della *Fortunauto* è nel palazzo dove abitano i Mancini; Fortunato infatti va anche alle riunioni di condominio. Fortunato vorrebbe acquisire Franco, con annessa flotta e autorimessa, ma Franco tiene duro e rifiuta nonostante, come gli ricorda Silvana, l'offerta sia generosa e lo metterebbe in condizione di continuare a gestire la propria attività semplicemente sotto un'altra bandiera (e molto probabilmente guadagnando di più). Franco non cede per ragioni di orgoglio, per poter continuare a portare avanti il proprio cognome.

Fortunato è del nord ed è laureato, il che causa a Franco un complesso d'inferiorità.

Fortunato sta simpatico a Silvana ("Franco, cosa vuoi che ti dica, sta solo cercando di fare il suo mestiere").

FLAVIO INSINNA

Studi: Diploma di maturità classica.
Ha frequentato per due anni la scuola di recitazione di Alessandro Fersen (1986/1988)
Diplomato presso il Laboratorio di Esercitazioni Sceniche di Roma, diretto da Gigi Proietti (1988/90)
Studia privatamente canto lirico e sassofono tenore.

TEATRO

- "UCCIDIAMO IL CHIARO DI LUNA" spettacolo futurista con testi di Martinetti, Cangliullo e Petrolini - 1987
- "IL DESIDERIO PRESO PER LA CODA" di Pablo Ricasso, regia di Gigi Proietti e Valter Lupo - Teatro Parioli di Roma - 1990
- "CHE TRAGEDIA" Primo Festival dei Nuovi Tragici. Rassegna di monologhi tragicomici scritti e diretti da Pietro de Silva - Teatro Argot di Roma - 1990
- "LIGHEA" spettacolo musicale tratto da G. Tomasi di Lampedusa. Regia Alvaro Piccardi. Musiche Alessandro Sbordonì. Teatro nuovo di Spoleto - 1990
- "TOSCA" spettacolo tratto dall'omonimo film di Gigi Magni. Regia di Gigi Magni con Nadia Rinaldi e gli allievi del Laboratorio di Gigi Proietti. Teatro Fomentano di Roma - 1990
- "MADRE CORAGGIO" di Bertold Brecht. Regia di Antonio Calenda con Piera Degli Esposti. Produzione Teatro d'Arte - 1991/92.
- "IL CAMPANILE" di Nicholas T. Packard. Regia di Walter Lupo. Prodotto da Giancarlo Zanetti - Teatro Tor di Nona - 1992.
- "A QUALCUNO PIACE CALDO" commedia musicale tratta dall'omonimo film di B. Wilder. Festival di Todi - Teatro Comunale - 1993
- Aiuto regista nello spettacolo "RIMOZIONI FORZATE" di W. Lupo e F. Bestini, con Francesca Reggiani e Ninì Salerno. Teatro Manzoni di Roma - 1993
- "PROVA D'ATTORE", "SCUOLA ROMANA" di Enzo Siciliano. Regia Piero Maccarinelli Piccolo Eliseo di Roma. Progetto - 1994
- "L'INNO DELL'ULTIMO ANNO" di Giuseppe Manfredi. Regia Maurizio Panici con Duccio Camerini - Teatro Argot - 1994
- "GUARDIANO DI PORCI" di M. Marsili e C. Corrucci. Regia M. Marsili e C. Corrucci con Giampiero Ingrassia - Teatro dei Satiri di Roma - 1995
- "RADIO ESTETICA" scritto e diretto da F. Bestini con Rocco Papaleo e Alberto Molinari - Teatro della Cometa di Roma - 1995.
- Rassegna di monologhi inediti organizzata e diretta da Ennio Coltorti. Teatro Quirino di Roma. 1995
- "TUNNEL" di Umberto Spinazzola - 1996
- Cantieri Internazionale d'Arte di Montepulciano. 1997
- "LA BANDA" spettacolo con musiche dal vivo di Pier Paolo Palladino, diretto da Manfredi Rutelli. 1997
- "FEGATELLI" commedia di Maurizio Donadoni. Regia di Giovanni Lombardo Radice - Teatro della Cometa - 1997/98
- "LA BANDA" spettacolo con musiche dal vivo di Pier Paolo Palladino, diretto da Manfredi Rutelli. 2003

CINEMA

"FIGLI DI ANNIBALE" con D. Abatantuono e S. Orlando	DAVIDE FERRARIO	1997
"UN BUGIARDO IN PARADISO" con P. Villaggio	ENRICO OLDOINI	1998
"GUARDAMI" con E. Cavallotti	DAVIDE FERRARIO	1998
"METRONOTTE" con D. Abatantuono	FRANCESCO CALOGERO	1999
"IL PARTIGIANO JOHNNY"	GUIDO CHIESA	1999
"LA RENTREE"	FRANCO ANGELI	2000
"LA FINESTRA DI FRONTE"	F. OZPETEK	2002
"TUTTO IN QUELLA NOTTE"	F. BERTINI	2003

TELEVISIONE

"CLUB '92" trasmissione per RAI 2 con Gigi Proietti e Giancarlo Ma galli		
	1990/91	
"UNO DI NOI" (Virna IIsi Joele Dix) RAI TV	FABRIZIO COSTA	1995/96
"IL MASTINO" (Eros Pagni – Athina Cenci)	F.GIORDANI/F.LAUDADIO	1997
"DIO VEDE E PROVVEDE" (2° serie)	ENRICO OLDOINI	1997
"DON MATTEO" (T. Hill e N. Frassica)	ENRICO OLDOINI	
	1998/99	
"MARIA FIGLIA DEL SUO FIGLIO"	FABRIZIO COSTA	1999
"PADRE PIO UN SANTO FRA NOI" (S. Castellitto)	CARLO CARLEI	1999
"DISTRETTO DI POLIZIA"	RENATO DE MARIA	2000
"IL CIRCOLO" ("Un custode di nome Angelo" L. Banfi G. Ralli)	G LAZOTTI	2000
"LA CROCIERA" (Anna Galiena)	ENRICO OLDOINI	2000
"LA TERRA D'OUTREMER" (Alessandro Gassmann)	D. O. GIRARD	2000
"DON MATTEO" (Seconda Serie)	L. POMPUCCI	2001
"ALL STARS"	G. GIAGNI	2001
"DON MATTEO " (Terza Serie)		2001/02
"MARIA GORETTI"	G. BASE	2002
"DON MATTEO " (Quarta Serie)		2003
"DON BOSCO"	L. GASPARINI	2004
"MEUCCI"	F. COSTA	2004
"TODESTUNNEL"	D.O. GIRARD	2004
"DON PIETRO PAPPAGALLO"	G.F. ALBANO	2004
"SAN PIETRO"	G. BASE	2004
"DON MATTEO (Quinta Serie)	G. BASE/A.BARZINI	2005
"COTTI E MANGIATI"	F:BERTINI	2006

MARINA MASSIRONI

Nata a Legnano nel 1963, comincia a studiare recitazione nell'ottobre '82. Due anni dopo arrivano le prime scritture teatrali, successivamente il cabaret, la televisione e il cinema. Attualmente vive tra Roma e Milano.

TEATRO

1984/85/86 - Con la compagnia teatrale Atecnicì e la regia di Delia Caielli, interpreta "PROIBITO" di T. Williams, "QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO" di L. Pirandello, "IL CONTE DI CARMAGNOLA" di A. Manzoni, cui seguono spettacoli di commedia dell'arte e di musical nel settore del teatro per ragazzi.

1985/86/87. Fonda con Giacomo Poretti il duo di cabaret "HANSEL & STRUDEL", che produce lo spettacolo "QUANDO LA COPPIA SCOPPIA".

1989. Scrive e interpreta con Marco Pagani lo spettacolo "ARIA VIZIATA" , con la regia di Giovanni Storti, che verrà ripreso nelle stagioni '95/96 e '96/'97.

1990/91/92/93. Affronta il teatro di Beckett e "L'IDIOTA" e "I DEMONI" di Dostojewski in diversi laboratori condotti da Ludwig Flaszen, pedagogo e regista del gruppo di Grotowski.

1992/93/94. Affianca il trio "ALDO, GIOVANNI E GIACOMO" negli spettacoli "LAMPI D'ESTATE" E "ARIA DI TEMPESTA ", in cartellone al Teatro Ciak di Milano.

1994. E' al Teatro Litta di Milano - al fianco di Ruggero Cara e Flavio Bonacci - in "LEI ", commedia in tre episodi di Gianfranco Manfredi, Laura Grimaldi, Gino & Michele.

1994. E' al Teatro Libero di Milano con "LA PESTE " di Albert Camus, adattamento e regia di Gabriele Calindri.

1995/96/97/98. "I CORTI", regia di Arturo Brachetti, con Aldo, Giovanni e Giacomo.

1999. E' di nuovo al fianco di Aldo, Giovanni e Giacomo nelle repliche di "TEL CHI EL TELUN", regia di Arturo Brachetti.

2000/01. "ANDRE' LE MAGNIFIQUE", Premio Molière 1998, con la regia di Ruggero Cara.

2002/03. "BULLI E PUPE", musical prodotto dalla Compagnia della Rancia, per la regia di Fabrizio Angelini e la supervisione artistica di Saverio Marconi.

2004/05 e 2005/06. "HARRY TI PRESENTO SALLY", musical prodotto dalla Star Dust Communications, con Giampiero Ingrassia, per la regia di Daniele Falleri.

2006. "DUE PARTITE" commedia teatrale prodotta dagli Artisti Riuniti, con Margherita Buy, Isabella Ferrari e Valeria Milillo, per la regia di Cristina Comencini

TELEVISIONE

1986. Partecipa a : "ORPHEUS" per Raidue.

1990/91. Affianca "Aldo, Giovanni e Giacomo" in alcune puntate di "SU LA TESTA" e "CIELITO LINDO" per Raitre.

1994. Conduce con Cochi Ponzoni "DETECTIVE PER UNA NOTTE" per la RTSI - Radio Televisione della Svizzera Italiana.

1995. Conduce, sempre per la RTSI, "PEO", un programma televisivo per ragazzi.

1996/97/98. Fa parte del cast fisso di comici di "MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ", e di "MAI DIRE MUNDIAL", programmi della Gialappa's Band in onda su Italia Uno, con i personaggi della bulgara Natolia, la rockstar Patty Canavacciuolo, l'interprete Alga Fernando, la cantante Ulcera dei "Maalox +" ed altri.

1997. "SCATAFASCIO" di Paolo Rossi, Italia Uno.

1998. "FACCIAMO CABARET", Italia Uno.

1998. "DIO VEDE E PROVVEDE" con Angela Finocchiaro, Canale 5, regia di Paolo Costella.

1998/99. "COMICI" un programma di Serena Dandini, Gino e Michele condotto da Serena Dandini, che affiancherà anche nella conduzione del PIM 99. Il tutto su Italia Uno.

1999. Sempre al fianco di Serena Dandini partecipa a "SARANNO MATURI", in onda su Rai Tre.

1999. E' al fianco di Aldo, Giovanni e Giacomo in "TEL CHI EL TELUN", show di quattro puntate in onda su Canale Cinque.

2001. Con Corrado Guzzanti dà vita alla coppia di predicatori Snack e Gnola all' " OTTAVO NANO " programma satirico di prima serata di Rai Due.

2004. interpreta il ruolo di "Vera" in "RAGAZZI E RAGAZZE" serie televisiva prodotta dalla Palomar

2006 prossima produzione nel ruolo di "Silvana" in "COTTI E MANGIATI" sit-com televisiva prodotta dalla Magnolia

CINEMA

1997. "TRE UOMINI E UNA GAMBA", interpretato e diretto (con Massimo Venier) da "Aldo, Giovanni e Giacomo."

1998. " COSI' E' LA VITA" per la regia di "Aldo, Giovanni e Giacomo" e Massimo Venier.

1999. "FUORI DAL MONDO" regia di Giuseppe Piccioni.

1999. "TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE" il film della Gialappa's Band.

2000. "PANE E TULIPANI", regia di Silvio Soldini, grazie al quale si aggiudica il DAVID DI DONATELLO e il NASTRO D'ARGENTO come migliore attrice non protagonista.

2000. "CHIEDIMI SE SONO FELICE", terzo film con la regia di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier.

2001. Appare in un piccolo cameo in "500" , film genovese indipendente con la regia di Lorenzo Vignolo e Giovanni Robbiano.

2002. E' la protagonista di "QUASI QUASI", regia di Gianluca Fumagalli.

2003. "TI SPIACE SE BACIO MAMMA?" regia di Alessandro Benvenuti.

2004 "AGATA E LA TEMPESTA" regia di Silvio Soldini.

DOPPIAGGIO

Dall' '87 lavora anche come doppiatrice di cartoni animati.

Dal 1998 dà la voce a "Daria" , la cinica adolescente protagonista della serie di cartoni animati trasmessa da MTV.

Nel 2002 dà la voce a Celia nel film "Monsters & Co.", prodotto dalla Pixar.

Nel 2004 dà la voce a Grace nel cartone animato "Mucche alla Riscossa" prodotto dalla Buena Vista International.

FRANCO BERTINI

Nato a Roma il 22.01.1965

Diplomato presso il "Laboratorio di esercitazioni sceniche" di Roma, diretto da Luigi Proietti.

TEATRO testi scritti e rappresentati:

CRACK con Gianmarco Tognazzi, Franco Bertini, Giulio Base, Pietro Genuardi, Giuseppe Pianviti, Antonella Ponziani. Regia Giulio Base.

MACCHINE IN AMORE con Gianmarco Tognazzi, Franco Pistoni, Paolo Fosso, Enzo Marcelli. Regia Giulio Base.

TRITOLO TANDEM con Mita Medici, Nino Prester, Georgia Lepore, Eleonora De Angelis, Laura Montenero, Roberto Stocchi.
Regia Franco Bertini.

LA VALIGIA di CARNE con Emilio Bonucci, Gianmarco Tognazzi, Alessandra Acciai, Francesco Benigno, Thamy Dee.
Regia Giulio Base.

BOTTA AL CUORE con Francesco Pannofino, Pasquale Anselmo. Regia Franco Bertini.

RIMOZIONI FORZATE (scritto con Valter Lupo) con Francesca Reggiani, Nini Salerno, Sabrina Knaflitz. Regia Valter Lupo.

SOTTERRANEO con Francesco Benigno, Valerio Mastandrea, Dario Bandiera, Flavio Insinna. Regia Franco Bertini.

RADIO ESTETICA con Rocco Papaleo, Alberto Molinari, Flavio Insinna, Matthew Marston, Alex Britti. Regia Franco Bertini.

GLI SCOPPIATI (scritto con Valter Lupo) con Francesca Reggiani, Pierfrancesco Loche, Armando De Razza. Regia Valter Lupo.

CINEMA

CRACK (autore del soggetto e della sceneggiatura) dall'omonimo testo teatrale; stessi attori. Regia Giulio Base.

POLIZIOTTI (autore del soggetto e della sceneggiatura con Giulio Base e Sandro Petraglia) con Claudio Amendola, Michele Placido, Kim Rossi Stuart. Regia Giulio Base.

TUTTAPPOSTO scritto, diretto ed autoprodotta. Con Flavio Insinna, Manrico Gammarrata, Raffaele Vannoli, Georgia Lepore, Sabrina Knafnitz, Marco Guadagno.

TUTTO IN QUELLA NOTTE scritto e diretto. Con Flavio Insinna, Rolando Ravello.

SESSANTANOVE PRIMA scritto e diretto. Con Edoardo Leo, Raffaele Vannoli, Georgia Lepore.

TELEVISIONE

DISTRETTO DI POLIZIA Coautore delle sceneggiature di **6** episodi insieme a Valter Lupo.